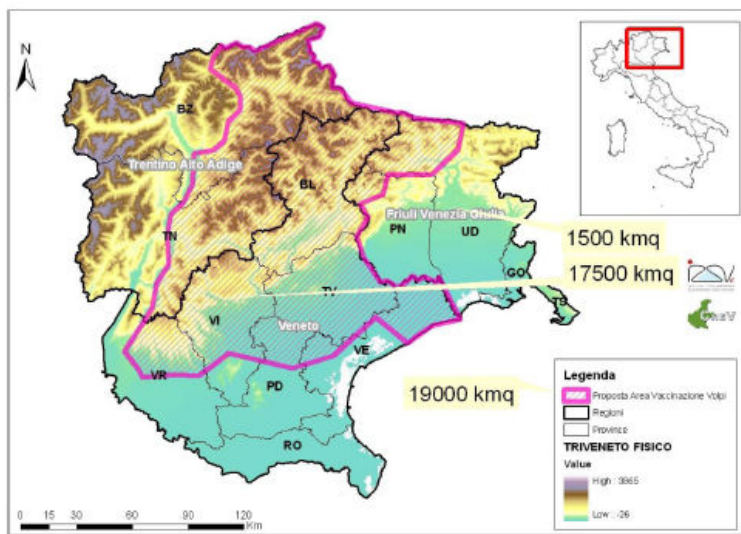


## Vaccinazione orale delle volpi (dicembre 2009)

A seguito della ricomparsa della rabbia silvestre nella Regione Friuli Venezia Giulia e nel territorio della provincia di Belluno, il ministero della Salute ha predisposto un piano di vaccinazione orale nelle volpi quale strumento di eradicazione della malattia, come previsto dalla norma comunitaria.

La vaccinazione orale delle volpi ha avuto inizio il 28 dicembre 2009, interessando parte del territorio della Regione Veneto, della provincia autonoma di Bolzano e della provincia autonoma di Trento, come riportato nell'allegato 1.

Allegato 1: area di vaccinazione d'emergenza delle volpi



## Come è effettuata la vaccinazione?

La vaccinazione orale delle volpi consiste nella distribuzione di esche vaccinali nel territorio prescelto a opera di una ditta specializzata mediante l'utilizzo di elicotteri.

Per garantire sia la precisa esecuzione dell'intervento, sia la loro tracciabilità, le esche sono state distribuite secondo linee di volo parallele, distanti 1000 o 500 metri l'una dall'altra, sulla base della situazione orografica del territorio da coprire, così da garantire una densità di 20-30 esche per kmq.

A partire presumibilmente dalla metà del mese di gennaio, interventi di posa manuale delle esche completeranno la distribuzione aerea, dove questa non consente un sufficiente avvicinamento, come in prossimità delle zone abitate.

## Come si presenta un'esca vaccinale?



L'esca vaccinale è di colore scuro, ha la forma di un parallelepipedo ed è distribuita allo stato di congelamento (vedi foto).

L'esca ha al suo interno un blister (vedi foto) che contiene il vaccino in sospensione, ben racchiuso in una capsula immersa in una matrice composta da grasso animale e farina di pesce.



Inoltre, l'esca contiene un marker, costituito da tetraciclina che si deposita nelle ossa e consente, tramite la sua ricerca, di evidenziare il grado di assunzione da parte delle volpi.

Per la produzione delle esche vaccinali è stato utilizzato il vaccino vivo attenuato, prodotto dalla ditta IDT.

### **Cosa fare se si viene a contatto con un'esca vaccinale?**

Se si trovano delle esche vaccinali, si raccomanda di non spostarle, lasciandole nel luogo dove sono state posizionate.

In caso di contatto diretto con il vaccino, si deve contattare immediatamente il medico, che deciderà se procedere con la vaccinazione post-esposizione.

Se le mucose (cavità orale, naso, congiuntiva), ferite o abrasioni vengono a contatto con il liquido vaccinale, è necessario lavare la parte esposta con acqua e consultare il medico. Anche in caso di contatto con la cute, la zona interessata deve essere lavata abbondantemente con acqua e sapone.

### **Cosa fare se si trova un'esca vaccinale?**

Nel caso si rinvenissero esche nelle vicinanze delle abitazioni e soprattutto nel caso in cui animali domestici dovessero accidentalmente venire in contatto con queste, è necessario portare le esche alla sezione territoriale dell'IZSve al fine di verificarne l'integrità.

Nelle strade e nei sentieri di prossimo accesso ai siti di deposizione delle esche sono stati posizionati cartelli per informare dell'avvenuta distribuzione delle esche.